



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
“D’ALESSANDRO - VOCINO”**

Via Dei Sanniti, 12– 71015 SAN NICANDRO GARGANICO (FG)

TEL. 0882/473974

Cod.Mecc. FGIC87900R – C.F. 93071610716

e-mail: fgic87900r@istruzione.it / fgic87900r@pec.istruzione.it

<https://www.icdalessandro-vocino.edu.it/>

**ALLEGATO A
Protocollo interno intervento pediculosi**

PEDICULOSI - NOTA INFORMATIVA PER TUTTI I GENITORI

All’inizio dell’anno scolastico si registra il maggior numero dei casi di pediculosi e questo è dovuto anche al fatto che, nel periodo estivo, alcuni bambini possono aver contratto **la pediculosi**; il mancato controllo da parte dei genitori al rientro dalle vacanze e la mancata terapia precoce, favoriscono il diffondersi dell’infestazione nelle comunità scolastiche. Episodi sono frequenti anche nel periodo primaverile.

Si fa presente che la pediculosi può essere contratta non solo nella comunità scolastica ma anche in tutti i luoghi in cui i bambini stanno a stretto contatto come palestre, colonie estive, parco giochi, oratori, ecc ...

La maggior parte dei problemi che derivano dalla pediculosi è determinata dall’allarme sociale ad essa correlata più che dall’azione del parassita in quanto tale.

La letteratura è concorde nell’affermare che gli effetti negativi per la salute umana derivano soprattutto dal modo in cui tale infestazione viene percepita dal singolo individuo e dalla società.

È importante sottolineare che:

non esistono collegamenti tra la pediculosi e la pulizia del luogo dove si vive o l’igiene personale;

non esistono terapie preventive ed è potenzialmente nocivo l’utilizzo di prodotti utilizzati per la terapia a scopo preventivo;

è inefficace la chiusura e la disinfestazione della scuola.

I bambini (in particolare fra i 3 e i 12 anni) hanno frequenti contatti diretti testa – testa. **L’unica corretta misura di prevenzione è costituita dall’identificazione precoce dei casi, attuata mediante il controllo settimanale dei capelli e di ciglia e sopracciglia da parte dei genitori.**

La responsabilità principale della prevenzione, identificazione e trattamento della pediculosi è dei genitori del bambino che frequenta una collettività. Tra le normali cure che vengono rivolte al bambino (pulizia personale, vestiario, cibo, ecc...) va incluso anche il **controllo settimanale** dei capelli, ciglia e sopracciglia per identificare eventuali lendini o parassiti. Se il genitore sospetta il contagio, **come per qualsiasi altra malattia, dovrà consultare il medico curante per la conferma della diagnosi e per la prescrizione del trattamento. I genitori dovrebbero controllare periodicamente le teste dei figli, anche se asintomatici e anche le ciglia e sopracciglia. ATTENZIONE: spesso l’infestazione alle ciglia viene scambiata dai genitori per congiuntivite, rivolgersi al medico se riscontrata in periodi di epidemia.**

COSA FA IL GENITORE IN CASO DI SOSPETTA O ACCERTATA PEDICULOSI

IN CASO DI PEDICULOSI DEL PROPRIO FIGLIO	IN CASO DI SOSPETTA PEDICULOSI DI UN COMPAGNO DEL PROPRIO FIGLIO
<ul style="list-style-type: none">● Non colpevolizzare il bambino;● Non provare vergogna;● Rivolgersi immediatamente al proprio pediatra e, in caso di conferma di pediculosi, contestualmente all’avvio del trattamento, farsi rilasciare apposito certificato da consegnare a scuola per la riammissione.● Invitare il pediatra ad effettuare relativa comunicazione all’ASL per eventuale avvio delle procedure di controllo sul resto della classe.● Consegnare a scuola, il primo giorno di rientro, il certificato medico di avvenuto trattamento o autocertificazione del genitore.	<ul style="list-style-type: none">● Controllare il proprio figlio affidandosi al proprio medico curante, in caso di individuazione seguire le indicazioni riportate a sinistra. <p>IN OGNI CASO:</p> <ul style="list-style-type: none">● Non creare allarmismi, né fomentare inutili delegazioni di genitori a scuola (limitarsi a comunicare i propri dubbi, con discrezione, alle insegnanti di classe)● Ricordarsi che la frequenza scolastica è obbligatoria: le assenze dovute a timore di prendere la pediculosi non sono giustificate.● Assolutamente non creare un clima di isolamento nei confronti dei bambini che hanno o potrebbero avere la pediculosi.● Non richiedere alla scuola i nomi degli alunni con sospetta infestazione o diagnosi di pediculosi, poiché trattasi di dati coperti da privacy.

MINI GUIDA-FLASH SULLA PEDICULOSI

(tratto dal sito <https://www.sanita.puglia.it> prodotto dall'Osservatorio Parassitosi di Bari)

“Poche cose da sapere bene, per iniziare bene l'anno scolastico”.

10 idee sbagliate: le seguenti condizioni non portano vantaggi

1. Sottoporre i propri figli e le loro cose ad una pulizia ossessiva. *Purtroppo non basta.*
2. Essere di famiglia “ricca”. *Per il pidocchio è proprio indifferente.*
3. Credere che i prodotti “preventivi” diano una protezione assoluta. *Purtroppo nella realtà le cose vanno diversamente.*
4. Portare i capelli raccolti o corti. *Può ridurre l'infestazione, ma non elimina totalmente il rischio di contagio.*
5. Rasare a zero. *La guarigione si ottiene con qualsiasi lunghezza di capelli.*
6. Usare regolarmente a scopo preventivo, un prodotto “curativo” che uccide i pidocchi. *E' sconsigliato da tutti gli esperti.*
7. Nascondere la malattia per vergogna *ritarda diagnosi e terapia, oltre a creare imbarazzanti responsabilità verso gli altri.*
8. Non andare a scuola per non essere contagiati. *L'evento può accadere in qualsiasi momento.*
9. Assentarsi durante la cura. *Iniziata subito, già dopo il 1° trattamento la legge permette di frequentare la scuola senza nessuna interruzione.*
10. Chiedere la chiusura della scuola. *L'insetto lontano dalla pelle, dopo poche ore si indebolisce e muore. La pulizia ordinaria è più che sufficiente.*

10 idee giuste: le seguenti considerazioni portano vantaggi

1. Acquistare un pettine stretto a denti metallici già prima dell'inizio dell'anno scolastico.
2. Controllare con il pettine stretto 2 volte al mese, ogni 15 giorni, i capelli dei **bambini sani** anche se non ci sono disturbi.
3. Quando qualcuno ha i pidocchi, tutti i bimbi della “classe malata”, devono essere pettinati a casa per 10-15 giorni dal momento della segnalazione che le famiglie riceveranno con un apposito modulo (allegato B al protocollo interno di pediculosi).
4. Evitare nei limiti del possibile il contatto diretto tra le teste fino a quando la classe non è ancora “guarita”. Se tutti seguono contemporaneamente le istruzioni l'allarme può considerarsi ragionevolmente cessato dopo due settimane.
5. Iniziare una cura antiparassitaria **solo quando il pettine stretto cattura pidocchi o uova.**
6. Solo nel caso di accertata pediculosi, farsi prescrivere una terapia realmente efficace (pediculocida) senza perdere tempo con rimedi “preventivi” o “fai da te”.
7. Segnalare subito al dirigente scolastico o al medico di fiducia di aver trovato pidocchi o uova sulla testa o su ciglia e sopracciglia del proprio figlio. (La legge sulla privacy lo proteggerà comunque.)
8. Rinunciare a un atteggiamento di sospetto, incoraggiando il coinvolgimento attivo di tutti i genitori della classe.
9. Chiedere di partecipare a seminari divulgativi sulla pediculosi organizzati dalla scuola o dalla ASL.
10. Crearsi in anticipo una cultura specifica di propria iniziativa per non trovarsi impreparati.

DOMANDE FREQUENTI

D: Perché la scuola non chiama direttamente la Asl quando sospetta o ha notizia certa che in una classe vi siano casi di pediculosi?

R: In riferimento al protocollo Asl Foggia, si informa che **non è più possibile per la scuola chiedere l'intervento della Asl** su segnalazione di sospetta pediculosi da parte dei docenti, poiché la stessa non avendo compiti di diagnosi può intervenire esclusivamente su segnalazione diretta di un medico di famiglia che denuncia il caso di un alunno a cui è stata diagnosticata la pediculosi.

D: Cosa fanno le maestre quando un genitore informa che il proprio figlio ha contratto la pediculosi e ha effettuato il trattamento?

R: Chiede il certificato di avvenuto trattamento emesso dal medico di famiglia/pediatra o un'autodichiarazione del genitore di avvenuto trattamento, poi consegna un foglietto informativo a tutte le famiglie degli alunni della classe in cui li invita ad effettuare un controllo senza fare riferimenti all'alunno in questione.

D: Che succede se il genitore di un alunno invitato a recarsi dal medico/pediatra si rifiuta di portare il proprio figlio dal pediatra o di effettuare un eventuale trattamento prescritto?

R: Ciascun genitore è obbligato a prendersi cura dei propri figli ed ove non collabori la scuola ha il compito di avvisare i servizi sociali al fine di garantire la salute dell'alunno stesso ed anche della comunità scolastica.

D: Che accade se nonostante tutti gli accorgimenti e la collaborazione di tutti i genitori nella classe si verificano più casi di pediculosi?

R: Dopo tre episodi certificati, differiti nell'arco dello stesso anno scolastico, avvenuti nella stessa classe, si provvederà ad informare formalmente l'ufficio igiene per l'individuazione di misure necessarie.

E.to Il Dirigente Scolastico

Dott.ssa Angela Pia VAIRA

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi
dell'art. 3, comma 2, del decreto Legislativo n. 39/1993

Nota: Copia del “Protocollo interno intervento di pediculosi”, completo della presente nota informativa (Allegato A al protocollo), è reperibile nella home page del sito della scuola www.scuolapiazza4novembre.gov.it (in basso a destra) al link “Pediculosi”. Ulteriori approfondimenti sono disponibili al seguente link <https://www.sanita.puglia.it/web/asl-bari/la-pediculosi-scolastica-tutto-quello-che-bisogna-sapere>.